



Alle delegate e delegati FPCGIL e UILPA

Ai componenti RSU FPCGIL e UILPA

A tutti i lavoratori

CI RISIAMO!

Dopo la riunione con la ministra Pinotti del 28 febbraio scorso – ampiamente relazionata dai Coordinamenti Nazionali – hanno ricominciato a rincorrersi voci secondo le quali la Ministra avrebbe proposto la specificità e “la triplice” avrebbe rifiutato la proposta.

Questi i fatti:

- La Ministra doveva fornire risposte sulla istituzione del fondo che si era impegnata a costituire oltre 13 mesi fa per cominciare l’omogeneizzazione del personale civile della Difesa.
- Quello che la Ministra è riuscita a mettere sul tavolo per finanziare tale fondo sono stati 5 milioni di euro pari a 10/15 euro mensili pro capite.
- “L’offerta” è stata respinta da tutte le OO.SS. che hanno ricordato alla Ministra, nel corso degli interventi, che se sono stati trovati i fondi per dare al personale militare un cospicuo aumento oltre al riordino delle carriere, la politica deve chiaramente dire se c’è la volontà di trovare fondi adeguati per la componente civile.
- A questo punto – e qui a nostro parere nascono le interpretazioni e le strumentalizzazioni – la Ministra ha detto testualmente: “per i militari mi sono avvalsa della specificità, per i civili non posso farlo. A questo punto vi faccio una domanda...” ed ha lasciato in sospeso la frase.
- I Segretari di FPCGIL e UILPA – Francesco Quinti e Sandro Colombi hanno chiesto, anche qui testualmente, di formulare meglio la domanda che non era stata ben compresa. A fronte del silenzio assoluto, hanno chiesto alla Ministra se c’era una proposta articolata, e quindi un documento, con il quale l’Amministrazione apriva la discussione sulla specificità e, soprattutto, se erano disponibili soldi e quanti, considerando che solo un anno fa la Ministra aveva scartato l’ipotesi perchè impraticabile, anche in considerazione del coinvolgimento della F.P. e di altri Ministeri.

- La risposta della Ministra è stata inequivocabile: “è stata una provocazione”, niente proposta e niente soldi e, sì, in effetti ha riconfermato la non praticabilità del percorso.

Ora, alla luce dei fatti, alcune considerazioni:

- ✓ Se l'Amministrazione fosse stata intenzionata a proporre questa soluzione avrebbe dovuto dettagliare il percorso normativo ed economico e proporlo alle Parti Sociali. Qualsiasi altro comportamento è profondamente scorretto così come questo atteggiamento del “dico, non dico, nego di averlo detto” è tipico di chi vuole creare conflittualità senza risolvere il problema.
- ✓ Alquanto sospetto è poi il comportamento di alcuni che, pur avendo ascoltato quello che si è detto, hanno deciso di tralasciare la parte più significativa del dibattito e strumentalizzarne solo una parte ingenerando false aspettative tra i lavoratori e fomentando incomprensibili forme di odio verso altre OO.SS. ed i loro rappresentanti con il gioco (ormai vecchio) del “noi vi tuteliamo e gli altri no”. Sorge il dubbio che questi siano inconsapevoli pedine di un disegno ben strutturato dalla politica che ha tutto l'interesse a creare spaccature per non riconoscere un bel niente.

Per concludere:

FPCGIL e UILPA hanno un solo obiettivo: riconoscere al personale civile della difesa un salario degno di questo nome. Con quale mezzo, con quale legge, con che strumento non fa differenza. L'unica condizione è che in cambio di questo non venga chiesto nulla perché il personale civile della difesa non deve dare più di quanto ha dato e sta dando in condizioni che diventano ogni giorno più difficili.

E' quindi disponibile a confrontarsi su qualunque progetto purché sia serio, articolato e, soprattutto, finanziato ed attendono quindi che la Ministra, nella riunione che si è impegnata a convocare la prossima settimana, si presenti con una proposta degna di questo nome.

Un'ultima considerazione. I colleghi di terza area che in questo momento sembrano i più arrabbiati perché qualcuno gli ha fatto intravedere la possibilità che la “specificità” spalanchi loro le porte della “dirigenza”, sappiano che un sindacato SERIO tutela tutti i lavoratori e non solo una parte e FPCGIL e UILPA ritengono che i lavoratori civili della difesa non possano per nessun motivo dividersi in dipendenti di serie “A” e di serie “B”. Bastano le divisioni che già ci sono e quelle che strumentalmente si sta cercando di creare.

FPCGIL

UILPA

M. Gentili

M. C. Cilento